



STABILIMENTO DI TARANTO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0012848 del 26/05/2011

Spett.le
MINISTERO dell'AMBIENTE e della
TUTELA del TERRITORIO e del MARE
DIREZIONE DVA
Divisione IV RIS - Rischio Industriale e IPPC
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
anticipata per posta elettronica: DSA-RIS@minambiente.it

e p.c.: PRESIDENTE
COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00185 ROMA
anticipata per posta elettronica: ticali.dario@apat.it



Ns. Rif.: DIR/51

Taranto, 20/05/2011

GRUPPO ISTRUTTORE della
COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00185 ROMA
*anticipata per posta elettronica:
roberta.nigro@isprambiente.it
francesca.floccia@isprambiente.it*

OGGETTO: "Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dello stabilimento siderurgico ILVA di Taranto"

In riferimento al parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC in data 16.12.2010 e trasmesso in allegato alla Vs. prot. DVA - 2010 - 0030867 del 21.12.2010 e facendo seguito a quanto anticipato nel corso della riunione Gruppo Istruttore - Gestore del 27.04.2011, si allega alla presente, nota contenente osservazioni alla prescrizione sui consumi idrici di cui al punto 9.3.1, pag. 828, del predetto parere.

Sulla base di quanto riportato nella nota, la Scrivente richiede che la prescrizione in questione venga rimossa.

Distinti saluti

ILVA S.P.A.

Stabilimento di Taranto

Il Gestore



ILVA S.P.A.

74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02 / 307001 - FAX 02 / 33400621 - ITALIA -
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REG. IMPRESE MILANO N. 11435690158
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.

OSSERVAZIONE ALLA PRESCRIZIONE SUI CONSUMI IDRICI
PIC paragrafo 9.3 "CONSUMI IDRICI 9.3.1" Prescrizioni generali

PIC paragrafo 9.3.1 (pag. 828)

" Il gestore dovrà predisporre uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre il prelievo primario del 20 % entro 3 anni e del 50 % entro la scadenza dell'AIA mediante il riuso delle acque dolci usate nel ciclo produttivo e/o attraverso il riutilizzo delle acque degli impianti di trattamento reflui civili della zona, secondo accordi da stipulare ai sensi del DM. 185/03, compatibilmente con la fornitura quali-quantitativa conforme alle esigenze di utilizzo"

In relazione a quanto richiesto dal PIC e cioè la presentazione di uno studio di fattibilità per la riduzione del prelievo primario si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

1. Come riportato in tutto il PIC i consumi dichiarati da ILVA relativi al 2005, anno di riferimento per l'istanza di AIA e per il futuro decreto, risultano in linea con gli specifici dei BREF di riferimento. Non è stato quindi evidenziato alcun caso in cui il consumo idrico di ILVA risulta non allineato con quanto previsto in materia di BAT.
2. Lo stabilimento ha un fabbisogno di acque dolci stimabile in ca. 90.000 mc/h. Le quantità approvvigionate nel 2005 erano pari a ca. 7500 mc/h, pari all'8 % del fabbisogno. All'interno di questo 8% è ricompresa anche la portata legata alle necessità di reintegro derivanti dalle perdite per evaporazione e dalla percentuale di acqua che viene allontanata con i fanghi derivanti dai processi depurativi. Risulta quindi evidente che il consumo ILVA effettivo (escludendo uno stimato 3% delle predette necessità di reintegro) si attesta intorno al 5% del fabbisogno. Tutto ciò è reso possibile dal riutilizzo delle acque reflue usate, che vengono depurate e riciclate sulla linea produttiva, che viene già attuato in maniera massiccia all'interno dello stabilimento.
3. Secondo quanto riportato all'interno del D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD" (sez. Laminazione a caldo) è considerata come MTD una percentuale di ricircolo delle acque usate del 95%. Quindi, da quanto riportato al punto precedente, lo stabilimento ILVA attua già da tempo la suddetta MTD.
4. Sono già stati effettuati interventi che prevedono il riutilizzo delle acque di spurgo come reintegro per altri circuiti come avviene nel sistema Acciaieria 2 – Colate continue 2-3-4. L'acqua derivante dal trattamento delle colate continue 2-3-4 non viene scaricata in fogna, ma viene riutilizzata nell'impianto di trattamento fumi primari dell'acciaieria 2 (OG).

Correlazioni con la capacità produttiva

I dati di riferimento per i consumi idrici sono quelli dell'anno 2005, ovviamente determinati dall'assetto produttivo del suddetto anno. Nel PIC del 15.12.2010, al par. 5.2.1 sono riportati, oltre ai dati di riferimento, anche i consumi idrici relativi agli anni successivi (2006 e 2007). È necessario evidenziare che tutti questi dati sono presentati come dati assoluti di consumo

senza alcun riferimento all'assetto impiantistico dell'anno in questione, né tantomeno alla capacità produttiva.

Nel PIC del 15.12.2010, al par. 5.2.1 a pag. 527 è riportato che "...*si può quindi ipotizzare, in base ai primi risultati già ottenuti, che l'incremento della produzione non comporterà un significativo incremento dei consumi totali*".

Nel suddetto paragrafo è esplicitamente riportato il riferimento al consumo specifico e che gli interventi in corso di attuazione porteranno ad una progressiva riduzione del suddetto dato.

Nella tabella di pag. 528 tuttavia non vi è alcun riferimento esplicito al consumo specifico e la correlazione con la capacità produttiva è del tutto assente dalla prescrizione di cui al punto 9.3.1 del PIC, rendendo la stessa tecnicamente priva di significato.

Infatti è impensabile ritenere di non dover correlare l'assetto impiantistico (numero di impianti in marcia e produzione complessiva) con il consumo idrico assoluto.

Di conseguenza i confronti dei dati di consumo idrico devono esser fatti in maniera omogenea, comparando i dati relativi ai consumi specifici e i dati relativi ai consumi totali riferiti alla capacità produttiva, nella situazione pre e post adeguamento.

	Consumo totale (mc _{acqua} /anno)	Produzione (tacciaio/anno)	Consumo specifico (mc _{acqua} /tacciaio)
Anno 2005	66.056.297	9.175.160	7.19
Valori alla capacità produttiva pre interventi di riduzione	107.850.000	15.000.000	7.19
Anno 2007	52.197.616	9.260.856	5.63
Valori alla capacità produttiva post interventi di riduzione	84.450.000	15.000.000	5.63

Sia che si faccia riferimento al consumo specifico che al consumo totale relativo alla capacità produttiva massima da autorizzare, risulta pertanto evidente che gli interventi intrapresi da ILVA hanno consentito di ottenere una riduzione del 22 % dei consumi.

Si evidenzia infine che gli interventi suddetti hanno consentito di realizzare una riduzione del consumo specifico significativa. Ulteriori riduzioni sono da considerarsi tecnicamente irrealizzabili anche perchè, come ricordato in precedenza, già i valori del 2005 erano allineati con le prestazioni BAT.

Va altresì evidenziato che nell'allegato XI della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. è espressamente riportato che :

" Considerazioni da tener presente in generale o in un caso particolare nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, secondo quanto definito all'art. 5, comma 1 lettera 1-ter),

tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e del principio di precauzione e prevenzione

...

9. Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo e efficienza energetica"

L'acqua, secondo il legislatore, deve quindi essere considerata alla stregua di una materia prima.

Di conseguenza per l'ottenimento dei maggiori volumi di produzione previsti alla capacità produttiva di stabilimento, è evidente la necessità di un aumento di consumo di materie prime e di conseguenza anche dell'acqua.

Conclusioni

Tenendo presente le argomentazioni sopra riportate, si può affermare che l'ILVA sta già operando nella giusta ottica della ricerca del risparmio della risorsa idrica per ottenere gli obiettivi di riduzione tecnicamente possibili.

In considerazione del fatto che comunque, secondo un'impostazione espressamente condivisa dal legislatore, l'acqua è una materia prima, ogni valutazione relativa ai consumi idrici complessivi dello stabilimento non può prescindere dalla stretta correlazione con la produzione.

Gli interventi possibili sono stati già realizzati e le migliori tecniche disponibili non danno indicazioni in merito ad ulteriori interventi e pertanto ulteriori riduzioni sono inattuabili a meno di porre vincoli sulla capacità produttiva dello stabilimento.

Di conseguenza lo studio di fattibilità richiesto al punto 9.3.1 non ha significato e pertanto la prescrizione va eliminata.